

DOWNING STREET

“Basta con la tolleranza” May annuncia la stretta e guarda al voto di giovedì

La premier: “Pene più severe per i colpevoli di terrorismo”
E critica i giganti del web per “la propaganda degli jihadisti”

ALESSANDRA RIZZO
LONDRA

«Quando è troppo è troppo». Di fronte a Downing Street, con la Union Jack che sventola a mezz'asta, Theresa May si presenta alla nazione dopo il terzo attacco terroristico nel Paese in altrettanti mesi. «C'è troppa tolleranza verso l'estremismo», dice. «Le cose devono cambiare».

L'attentato a London Bridge colpisce la capitale ad appena quattro giorni dal voto. Dovevano essere le elezioni della Brexit; sono diventate elezioni marchiate da una sequenza micidiale di attacchi: Westminster, Manchester, ora di nuovo Londra. Doveva essere, quest'ultima domenica prima del voto, una delle giornate cruciali, con i leader intenti a tenere comizi, mobilitare i sostenitori, convincere gli indecisi; è diventata l'ennesima giornata del lutto e del silenzio. La campagna elettorale è sospesa, come dopo Manchester (solo il partito Ukip non l'ha interrotta). Oggi riprende, e le elezioni si terranno giovedì come da programma, seppure in un clima pesantissimo. «La violenza non può mai interrompere il processo democratico», dice May.

La premier, dopo tre attac-

chi subiti e cinque sventati, ha annunciato la linea dura contro l'estremismo islamico e chi lo tollera. «Non possiamo e non dobbiamo far finta che le cose possano restare come sono. Le cose devono cambiare», ha detto. Parole che ricordano quelle usate da Tony Blair all'indomani degli attentati del 2005: «Le regole del gioco stanno cambiando». Secondo May, i recenti attacchi non sono collegati nella pianificazione, ma sono motivati dal medesimo odio verso l'Occidente e i suoi valori, e guidati dalla medesima «perversione dell'Islam». La premier ha parlato di «nuovo trend» in cui «terrorismo alimenta terrorismo» e gli assalitori si copiano e si ispirano a vicenda. Ha annunciato un inasprimento delle pene per i reati di terrorismo, anche minori; si è scagliata contro la propaganda jihadista online e i giganti del web che offrono ai terroristi uno «spazio protetto» in cui operare; infine ha detto basta alla tolleranza, anche se questo comporterà dibattiti «imbarazzanti», con chiaro riferimento alle comunità musulmane.

La May è stata accusata di aver violato la tregua elettorale con un discorso tutto politico

che preannuncia, in caso di vittoria Tory, un giro di vite anti-terrorismo. La premier è avanti nei sondaggi, ma tutti rilevano un avanzamento del Labour. Non abbastanza per vincere, ma abbastanza, forse, per evitare la valanga Tory che ci si attendeva all'inizio, e, almeno secondo un sondaggio, addirittura per lasciare i conservatori senza maggioranza assoluta. Resta da vedere l'impatto degli attentati sull'elettorato, cosa assai difficile da valutare. La convinzione diffusa in questi casi è che in tempi di paura gli elettori si affidino al governo in carica. Ma May, che è stata ministro degli Interni per sei anni, ha avuto molto a che fare con la strategia anti-terrorismo e anti-radicalizzazione del Paese, e dunque la colpa è anche un po' sua. I sondaggi, poi, rivelano anche quanto poco gli elettori si fidino del laburista Jeremy Corbyn in materia di sicurezza, lui un pacifista che nei giorni scorsi ha dovuto difendersi dalle accuse di aver nutrito «simpatie» per l'Ira. Su una cosa sono tutti d'accordo: la democrazia va avanti. E Corbyn riassume il pensiero di molti quando dice: «Non ricordo un'elezione in cui sia successo nulla di simile».

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI



Il sindaco Khan «Non ho tempo per rispondere a Donald»

■ Il sindaco di Londra «è occupato a lavorare con la polizia, i servizi di emergenza e il governo per coordinare la risposta all'orrendo e vigliacco attacco terroristico e sta provvedendo a rassicurare

i londinesi e i visitatori». Lo dice il portavoce di Sadiq Khan, primo cittadino di Londra, rispondendo alle parole del presidente Usa, Donald Trump, che all'indomani degli attacchi di questa notte ha affermato che lo stesso Khan non ha preso seriamente le minacce terroristiche. Khan, aggiunge il portavoce in una nota, «ha cose più importanti da fare» che non rispondere a un tweet «male informato» di Trump

Quando è troppo è troppo. C'è troppa tolleranza verso l'estremismo, le cose cambieranno

Theresa May
prima ministra
britannica



Gli jihadisti non faranno deragliare la democrazia. Ci impegneremo per debellare il terrorismo

Jeremy Corbyn
leader laburista

